Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 6 (1910)

Artikel: L'ittiofauna del cantone Ticino nel 1910
Autor: Ghidini, A.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1002893

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

(Fauna ticinese).

IX.

A. GHIDINI

L'ittiofauna del Cantone Ticino nel 1910

Dopo la pubblicazione delle opere del Prof. *Pavesi* (*) sui pesci locali, varie sono state le modificazioni apportate alla fauna dei laghi. La maggiore attività delle società di piscicoltura, l'interessamento di governi e di allevatori privati contribuirono ad aggiungere una decina di nuove qualità di pesci alle venticinque da lui descritte nel 1871.

Alcuni di questi nuovi ospiti, di indubbio valore economico, si sono perfettamente acclimatizzati quali il *Coregone* ed il *Salmarino* (**). Altri non si mostrano per intanto, che sporadicamente e sarà di zoologico interesse il seguire le variazioni che le diverse forme potranno eventualmente subire nel nuovo ambiente. È pertanto opportuno lo stabilire le condizioni attuali dell'ittiofauna della regione insistendo particolarmente sull'origine e sulle razze geografiche dei pesci importati. Un'accurato elenco critico redatto con questi criteri permetterà in seguito di assodare le singole variazioni specifiche e le tendenze che determineranno l'assestamento del consorzio ittico risultato dalle importazioni (***). Aggiungo il peso e

*) P. Pavesi. — *I pesci e la pesca nel Ct. Ticino.* Lugano, 1871-72. — *La distribuz. dei pesci in Lombardia.* Pavia, 1896.

**) Ghidini A. — Il Salmerino nel Ceresio ed i pesci introd. nelle acque ticinesi « *Giornale Soc. ital. per la pesca* ». Roma, 1909, n.° 1-6 e 7-8. — Ved. anche L. Scotti — La distrib. dei pesci d'acqua dolce in Italia. *Giornale ital. di pesca.* Roma, 1888.

***) Punto, questo, di grande importanza poi che non sempre, prima della immissione di nuove specie, furono ben calcolate le conseguenze delle inevitabili alterazioni all'equilibrio biologico delle acque. Ed è da notare come, per un complesso di cause non facilmente spiegabili, certe specie importate in dati bacini dopo un effimero periodo di prosperità scompaiano rapidamente. Così è avvenuto nel lago di Ginevra al *persico sole* ed avviene ora al *catfish*.

le dimensioni degli esemplari di maggior mole che mi sono noti, sesso, data e località di cattura; dati indispensabili al profilo tassonomico della specie ed alla possibilità di accompagnarne le fluttuazioni (*).

Petromyzon Planeri. Bl. — (Lampreda) — *Pavesi*, 1881, pag. 72, - 1896, pag. 33 — osservai gli adulti, in gran copia il 12 IV 1896 in una roggia del Pian di Bioggio; misuravano 15-20 centimetri.

Anguilla vulgaris. Flem. — (Inguila) — *Pavesi*, 1871, p. 67 - 1896, pag. 32 — negli ultimi anni vennero immesse molte ceche anche nei laghetti di Muzzano e di Origlio.

Una femmina pescata alla Tresa a metà settembre 1894 pesava 4275 grammi e misurava 117 centim.

Alosa finta lacustris Fatio. *forma ceresio-verbana Barbieri* — (agoni, antesini) — *Pavesi*, 1871, pag. 54 - 1896, pag. 32. — L'agone del Ceresio è stato distinto da quello del lago di Como (*lariana*) dal dr. Barbieri (*Rivista mensile di pesca*, 1907 IX, n.° 4, 5, 6). Nel Lario l'agone sembra in diminuzione e taluni ne vedono la causa nel *coregone* che ebbe in quel lago un periodo di grande incremento, periodo che, da quanto mi risultò in un giro di informazioni fatto sul Lario, sembra superato.

Il maggior *agone* del Ceresio che vidi, pesava (1905, XI) 850 grammi. *Pavesi* (pag. 59) ne ricorda di assai grossi, di un chilogr. e più.

La (cheppia) **Alosa finta. Cuv.** che si mescolava, nel Verbano, all'agone prima dello sbarramento del Ticino, deve giungere ancora sporadicamente nel lago poi che ne ebbi una lunga 44 cent. su 10.5 di altezza da Sesto Calende, ivi pescata il 20 V 1909.

Esox lucius. L. — (Lüsc) — *Pavesi*, 1871, pag. 52 - 1896, pag. 29. — Ricordo l'esemplare del 12 VII 1909 pescato ad Oggebbio, lungo 150 centim. e pesante kil. 21.700, e quello preso il 15 VIII 1910 alla foce del Ticino di kil. 13,350.

---

*) Una modificazione interessante è data dalla *féra* del Lemano. Questo coregone ebbe un periodo di straordinario incremento (1890-1900) seguito da una rapida diminuzione che provocò la immissione di quantità di avanotti di altri coregoni. Ora la *féra* tende nuovamente ad aumentare non solo in quantità ma bensì nel peso dei singoli pesci. Il peso medio che nel 1895 era di 800 grammi è ora di 1200 grammi. E si pescano frequentemente (si tratta di *féra* con tutti i caratteri stabiliti da Lunel - Fatio - Vogt) esemplari di Kil. 3, 4 e fino 5,100 (*Coll. Muséum Genève*).

Trote - T. variabilis - Lunel e forme :

Salmo punotatus. Cuvier (*) — Trota di fiume. (Trütella). — *Pavesi*, 1871, pag. 47 - 1896, pag. 29 — in tutte le acque correnti. Ne vennero importate da varie località. Variano assai le macchie rosse nella disposizione e nel numero. Generalmente 20-30 nelle trotelle del Vedeggio che esaminai in 21 soggetti di 18-36 centim. (1907-1910). Una *trotella* di 22 centim. pescata nel maggio 1909 nella Magliasina, con 25 chiazze scarlatte per lato, ha il dorso cosparso di punti neri rotondi e presenta alle pettorali, ventrali e dorsale il margine bianco seguito dalla linea nera come nella trota iridea e nel Salmerino di ruscello (**). Ha 14 branchiospine al primo arco e 10 raggi branchiali. — A Fusio si pescano trotelle a chiazze turchine come quelle dell'alta Engadina che Fatio distinse col nome di *var. excelsa.* Ne ebbi una bellissima il 26 IX 1904. Vennero pure immessi molti avanotti incrociati con trota di lago, specialmente nelle valli superiori.

Trota — *Pavesi*, 1871, pag. 47 - 1896, pag. 30. — Nelle acque del Cantone vennero importate molte trote di forme geografiche diverse, dal lago di Garda, dal Reno e si pescano certe « *trüt forestée* » che i pescatori distinguono dall'antica trota locale del Ceresio (ved. Calloni (***). Una serie di osservazioni continuata per anni potrà stabilire se queste varie conspecie di trota resteranno morfologicamente distinte nello stesso bacino o se, sotto la peculiare influenza dello stesso ambiente tenderanno ad assumere l'abito dell'antica trota locale. Ho avuto campo di esaminare una ventina di trote del Ceresio e del Verbano e notai che la maggior parte ha conservato i caratteri della forma indigena e la caratteristica colorazione a macchie e screziature brune. Forma che Cuvier (1829) distinse col nome di :

---

*) Règne animal 1829, II, pag. 304. Truite pointillée; est semée de petits points noirs et rouges — ou la trouve tout antour des Alpes.

**) È probabilmente il risultato di uno dei tanti incroci operati negli Stabilimenti di piscicultura (? — ♀ *punctatus* × *irideus* ♂).

***) Atti Congres. Acquic. ital., Brescia, pag. 94.

Salmo marmoratus. Cuv. (*). (= *S. meridionalis Fatio, 1890*). Eccone alcuni dati:

a) *Verbano.*

1908, 2-XII. Una femmina pescata nella Maggia sotto il ponte di Ascona pesava kilogr. 22.306.

1910. 12-VIII. Magadino - maschio 5000 gram. lung. totale 73 ctm., testa lat. 17, altezza mass. 15 — circonf. 37 - raggi opercolari 12 — D. $^{3}/_{12}$ Squ. lin. lat. 113 $\frac{22}{23}$ pin. ventr. coda a margine diritto, subconvesso.

1910. 12-VIII. Magadino - due femmine di 7900 e 8200 grammi, lung. totale 86 — testa 20 — altezza 19 — circonf. 47 — raggi operc. 12 — pinne: D. $^{3}/_{12}$, raggi A. $^{3}/_{11}$. V. 8 — P. 14 — Caud. maj. 21 — Squ. lin. lat. 130 $\frac{24}{23}$ intensamente marmorizzate (**), coda a margine subconvesso.

b) *Ceresio.*

1910. 9-VIII. Golfo di Agno - femmina di 14200 grm., un metro di lunghezza e 38 cent. di circonferenza.

1910. 8-IX. Golfo di Lugano - femmina di 5250 grm. (collez. E. Vegezzi), lungh. tot. 77.$_5$ — testa lat. 17 — id. sup. 10 — altezza 19 — spessore 8.$_5$ — circonf. 45 — raggi operc. 12 — *Branchiospine* I. arco 17 — *pinne*: D. $^{4}/_{12}$ — A. $^{4}/_{11}$ — V, 10 — P. 14 — Caud. 20 — Squ. lin. lat. 126 $\frac{22}{24}$ — la coda distesa ha il margine convesso, *vomere*: lunghezza 40 $^{m}/_{m}$ largh. 9 — larghezza del capitello 10 con quattro denti in linea curva (due caduti), serie longitud. di 11 denti (6 caduti) in linea unica irregolare.

1910. 14-IX. Cassarate - maschio giov. — lungh. tot. 32 ctm. — altezza 7.$_2$ — raggi operc. 11 — Branchiosp. I.: 18 — vertebre 59 — Squ. lin. lat. 127 $\frac{23}{24}$, la testa sta al corpo, senza la coda, come 1 : 4, pallida a chiazze nere isolate sul dorso, — vomere con 6 denti sopra una sol linea irregolare.

---

*) Loc. cit. pag. 304: La truite marbrée des lacs de Lombardie — a des tâches et des traits irréguliers bruns serrés et mêlés de manière à former une espèce de marbrure ».

**) Ho esaminato queste trote nella ghiacciaia Lugrin a Ginevra e la loro colorazione marmorizzata era in evidente contrasto colle trote lemane, argentee e quasi unicolori: (maschio: Morges 10-VIII, l. tot. 64 — testa 13 — altez. 16.5; — Squ. 128 $\frac{22}{23}$.)

Il 22 XII 1908 una femmina pescata presso Osteno, pallida, poco chiazzata, a nuca depressa, convesso il margine della coda, aveva la testa, per rapporto al corpo, senza la coda, come 1 : 4.45 carattere della trota del lago di Costanza che Günther (1866) distinse col nome di **Salmo Rappii. Gün.** (= *bodensis. Fatio, 1890*)

Il 28 XII 1908 un maschio di 39 cent. pescato nel Golfo di Lugano con nero il dorso e la coda (concava) pinne pettorali e ventrali incolori, argentato a minute chiazze scure, presentava le seguenti proporzioni: il capo sta alla lungh. del pesce come 1 : 3 (senza) e 1 : 4,8 (colla coda) lungh. tot. 390 $^{m}/_{m}$ — testa (lat.) 80 — id. (sup.) 52 — spazio interorbitale 24 — larg. del capo 32 — altezza corpo 72 — lungh. della pettorale 70 — della ventrale 52 — della coda 150 $^{m}/_{m}$. Sono caratteri che rispondono a quelli del carpione del Garda, **Salmo carpio, Heck.**, in livrea di nozze. Probabilmente fra le numerose uova di trote del Benaco incubate per il Ceresio, c'erano anche uova di carpione. Nel Verbano la Soc. Lombarda di Acquic. versa, da anni, ingenti quantità di avanotti di questa forma. Ne ebbi un bel maschio di 45 centim. il 20 III 1910, da Maccagno.

Salmo irideus. Gibb. — (trota arcobaleno) — introdotta nella Maggia, se ne pescarono di circa: 400 grm. (fin dal 1905). Nel 1907 venne immessa anche nel Vedeggio. Ora, nella Maggia, sembra in via di diminuzione. Così è avvenuto in tutte le acque dove questa trota è stata importata. Di abitudini migratorie abbandona sempre, più o meno rapidamente, i fiumi freschi delle Alpi per cercare i grandi corsi d'acqua, lenti e meno freddi, delle pianure. Però in nessuna località d'Europa si riproduce regolarmente da sè. Nel Rodano presso Ginevra ne vennero immesse notevoli quantità ma non se ne ebbe mai un solo esemplare, nonostante le pesche con reti particolarmente organizzate dalla locale Società di pesca. La trota iridea dà discreti risultati nelle colture intensive degli stabilimenti specialmente organizzati per questo allevamento al quale, generalmente, si associa quello del *Salmarino di fontana*.

Salvelinus umbla. L. — (salmerin) — *Pavesi*, 1896, p. 21. — È specie ben riuscita nel Ceresio dove venne immessa per la prima volta nel 1896 dalla locale Società di Pisci-

cultura che continuò le immissioni di avanotti negli anni 1897-1903 e 1904. Nel 1900 se ne pescarono i primi esemplari a Morcote (1 V. 1900, ♀ di 35 cent. 425 grm. — XI. 1901. ♂ 37 cent. — 2 XI. ♀ 41 centm. ecc.). Il prodotto della pesca andò man mano aumentando così che negli ultimi inverni se ne pescarono molti quintali. I ♂ pesano in media 50-150 grm. e 350-400 grm. le ♀. Son le dimensioni della forma corrente di Zugo da dove provenivano le uova incubate a Lugano. Si ebbero soggetti di ben maggior mole, di un chilo e mezzo e due, bellissimi nella ranciata livrea della frega. Un ♂ pescato il 20 XII. 1908 lungo 62 cent. pesava 4956 grm. Nel Ceresio (km^3. 6.$_6$) il Salmarino potrà giungere a maggior mole che non nel lago di Zugo (km.^{3} 3.$_2$) così come raggiunge i 5 chil. nel lago di Costanza (km^3 48.$_4$) ed i dieci nel Lemano (km^3 89.$_9$). In quest' ultimo lago la stagione della frega è specialmente in febbraio e marzo, ma vennero osservate delle femmine con uova mature, sino in luglio. Tolti i piccoli maschi che non hanno generalmente il sapor di fango, i salmerini del Ceresio sono lungi assai dalla nota squisitezza dei *Zugerrötheli* e dalla sapidità dell' *omble chevalier* di Ginevra. Il Salmerino è disceso per la Tresa nel Verbano (1908) ed ora la Società di Locarno lo versa copiosamente in quel braccio del lago. Il sig. Emilio Vegezzi che ne curò l' incubazione nel suo acquario del Cavallino (da dove provengono gli avanotti immessi nel Verbano) mi fornisce alcuni particolari sulla sua pesca.

All'epoca della frega lo si pesca a circa 40 metri di profondità. Sempre nel golfo di Lugano, in estate (agosto-settembre), incappa nelle reti a 15-20 metri.

Thymallus æliani. Cuv. Val. e **Th. vulgaris. Nils.** — *Pavesi*, 1871, pag. 45 - 1896, pag. 31. — Il temolo locale, distinto da Cuvier e Velenciennes per particolari caratteri morfologici (8 raggi opercolari) raggiunge i 750 grm. nel Ticino presso Bellinzona.

1909. 12 V. ♀ lung. cent. 45 — altezza 86 $^m/_m$ — coda (inf.) 68 $^m/_m$ — 8 raggi opercolari — Squame 88 $\frac{7-8}{5}$ (16). — D. 24 ($^5/_{18}$) — A. 14 ($^4/_{10}$) — V. 11 — P. 16. — C. 19. — Branchiospine I. e II. 24. III. 19. IV. 16 — forte aroma di timo.

Manca al bacino del Ceresio dove la Società per l'acqui-

coltura importò (nel Vedeggio) dal 1907 il temolo transalpino, **Thym. vexillifer. Agas.**, e se ne pescano discretamente di 2-3 ettogrammi:

1910. 12 IX. Vedeggio (Agno) lung. tot. 25 — alt. 5 — raggi opercolari 10 — Branchiospine I. 25. — D. 22. — Squame 79 $\frac{7}{9}$ (alle ventrali). Pallido, 3 sole chiazze nere e piccole sui lati — *senza odor di timo*. Spazio nudo alla base delle pettorali eguale ai $^2/_3$ delle pettorali stesse.

La Società di piscic. di Locarno ne versa pure dal 1907 15mila annualmente nella Maggia e nella Verzasca inferiore ed il sig. Franzoni mi comunica gentilmente che negli ultimi tempi « mentre la trota è andata a diminuendo, i temoli sono aumentati e questo fatto lo attribuiscono al nostro ripopolamento ».

Coregonus — (lavarèll). — *Pavesi*. 1896, pag. 19. — I coregoni si riproducono nei tre laghi. Nel Ceresio la Società di piscicoltura ne importò da Zugo (dal 1896) e dal lago di Costanza ed il Governo italiano ne fece versare avanotti ottenuti da uova del Lario e del Verbano (ved. *Annali di Agricoltura*, n.° 216, 229, 235, 240 ecc.).

I primi esemplari (7-8 cent.) si osservarono il 16 V 1896, e parecchi se ne pescarono nell'inverno 1897 di 20-30 cent. (v. Calloni - *Atti convegno acquic. ital.*, *Brescia*, 1904, p. 94).

Nell'inverno 1900-901 se ne ebbero molti di 40-45 cent. a Morcote. Il 21 ottobre 1901 comunicai un ♂ di 45 cent. al dott. Fatio che lo riconobbe per un *Sandfelchen* del Bodano. Da allora ebbi occasione di studiarne un certo numero di esemplari dal punto di vista sistematico ed assodai che i Coregoni che si pescano nel Ceresio appartengono ai due gruppi del Fatio — *dispersus* e *balleus* — e precisamente alle forme seguenti:

Coregonus Schinzii alpinus (1885) (= *helveticus*, *1890*) **bodensis, Fatio** — (Sandfelchen): Per esempio:

♀ 38 cent. (deter. Dr. Fatio). Morcote 1901. 21 X.

Morcote 4 XI. 1903.	♂	41 cent.	Branchp.	I 20.	11	dentic.	IV. 16.
» 10 XI. 1905.	♀	45 »	»	I. 22.	11	»	IV. 16.

C. Sch. alpinus zugensis. Fatio — (Balchen).

Brusino 12 X. 1906.	♂	29 cent.	Branchp.	I. 24.	8	dentic.	IV. 18.
Bissone 24 IX. 1907.	♀	33 »	»	I. 24.	9	»	IV. 17.
Brusino 14 IX. 1910.		43 »	»	I. 26.			IV. 21.

Squ. 90 $\frac{9}{10}$.

Prima di quest'anno non avevo esaminato che Coregoni del lago a valle della diga di Melide. Ora invece studiando i Coregoni che l'amico sig. E. Vegezzi pesca nel Golfo di Lugano, in settembre a 15-20 cent. di profondità, assodai che prevalgono i *Blaufelchen* e ne seguono i dati:

Coreg. Wartmanni cœruleus. Fatio.

Cassarate. 1910 14 IX. ♂ lungh. tot. 33 cent. alt. 8 — Branchiospine I. 35. IV. 25 — pinne: D. raggi $^{5}/_{11}$. A. $^{4}/_{12}$. V. $^{2}/_{11}$. P. $^{1}/_{14}$ — Caud. 19 mag. — vertebre 61 — Squ. lin, lat. 93 $\frac{9}{10}$ - mascellare col gomito ad $^{1}/_{3}$ della sua lunghezza.

Id. 11 IX. ♀ 38 cent. — Branchsp. I. 31.

Id. 11 IX. ♂ 35 cent, — » I. 33.

Morcote. 15 IX. ♀ 34.$_5$ cent. — altezza 78 — Branchsp. I. 34. IV. 24. D. $^{3}/_{12}$ — vertebre 61 — Squ. 88 $\frac{9}{9}$ — mascellare col gomito ad un terzo della sua lunghezza.

I Coregoni del Ceresio hanno carne meno pregevole delle *Felchen* d'oltralpe. Ricordi (*La fine della pesca nel lago di Como - Milano 1910*) fa la stessa osservazione per quelli del Lario.

Nel Verbano i Coregoni introdotti con successo sono pure i *Blaufelchen* ed i *Weissfelchen* del lago di Costanza. La pesca ne è abbondante e, poco apprezzati in Lombardia, vengono esportati sui mercati svizzeri. Eccone alcuni dati:

Coregonus Wartmanni cœruleus Fatio. — (Blaufelchen).

Magadino. 21 XII. 1907. ♂ 37 cent. corpo 31 — squame laterali 82 $^{9}/_{7}$. — Branchiospine I. 33 — D. $^{3}/_{13}$. P. $^{2}/_{14}$. V. $^{2}/_{10}$. A. $^{3}/_{11}$. C. mag. 19.

Id. 23 XII. 1907. ♂ 27 cent. corpo 23 — squame laterali 90 $^{8}/_{8}$. — Branchiospine I. 34.

Id. 23 XII. 1907. ♂ 38 cent. corpo 32 — squame laterali 33 $^{9}/_{8}$. — Branchiospine I. 29.

C. Schinzii alpinus bodensis. Fatio. — (Weissfelchen).

Magadino. 12 XI. 1907. 67 cent. 2400 grm. — squame lat. 91 $^{11}/_{8}$ — Branchiospine I. 24. — D. $^{4}/_{12}$ — A. $^{3}/_{14}$ — V. $^{3}/_{11}$ — P. $^{1}/_{10}$.

Queste due forme nel Lago maggiore non si sono modificate e conservano diversa l'epoca del fregolo che avviene per il *Weissfelchen* qualche settimana prima che nel lago di Costanza e cioè nella prima metà di novembre, mentre succede in dicembre per i *Blaufelchen*.

Nel Lario invece la fregola del *Weissfetehen* comincia il 20 dicembre quando l'acqua ha una temperatura di ca: 8° (*Ann. Agricoltura*, 207, 1895, p. 132),

Cobitis tænia. L. — (grisèla, cagnôra) — *Pavesi*, 1871, pag. 65 - 1896, pag. 29.

Chondrostoma sœtta. Bp. — (alétt) — *Pavesi*, 1871, p. 44 - 1896, pag. 28. — ♀ Lugano 1903 VI, di 1100 grammi.

Phoxinus lævis. Ag. — (rosigneu) — *Pavesi*, 1871, p. 42 - 1896, pag. 27.

Squalius cavedanus. Bp. — (cavédan-lacerôtt) — *Pavesi*, 1871, pag. 39 - 1896, pag. 26. — *Pavesi* ne ricorda di 3 kilg. I ♂ adulti all'epoca del fregolo mettono i bottoncini laterali ben più piccoli che nel pigo.

Squalius Savigny. Bp. — (strigion) — *Pavesi*, 1871, p, 40 - 1896, pag. 26. — Pian Scairolo, 1898 VI. ♀ di 95 grm.

Leuciscus pigus. Lac. — (pïg) — *Pavesi*, 1871, pag. 37 - 1896, pag. 25. — Ceresio, 1896, 1 III, vari esemplari di 3 kg.

Leuciscus aula. Bp. — (troi) — *Pavesi*, 1871, pag, 35 - 1896, pag. 25. - Lugano, 1900, 20 VI, una ♀ di 198 $^{m}/_{m}$ e 160 gr.

Scardinius erythrophthalmus. L. — (piota) — *Pavesi*, 1871, pag. 34 - 1896, pag. 27. — Nel lago di Origlio colle caratteristiche pinne rosse ed i giovani colle chiazze scura alla caudale. Nel Ceresio soltanto la var. *hesperidicus Hek. & Kn.* a pinne brunicce od incolori.

Pavesi ne ricorda di 1 kilogr.

Alburnus alborella De Fil. (vairun) — *Pavesi*, 1871, pag. 32 - 1896, pag. 28. — Qualche volta giunge alle dimensioni dell' *A, lucidus* dei laghi transalpini. Questi grandi esemplari (♀ 177 $^{m}/_{m}$, ♂ 16 cent.) vennero distinti da Fatio col nome di var. *maxima*. Il Vairone produce ibridi col Cavedano. Così un esemplare del Ceresio che presentai al dott. Fatio è stato da lui descritto nel n.° 1, 1905 di questo periodico, come: *Squalius - alburnus - cavedano - alborellus*.

Barbus plebejus. Bp. — (barb) — *Pavesi*, 1871, pag. 27 - 1896, p. 24. — Porto Valtravaglia, 1905, VI, 1 ♀ di 6270 gr.

Barbus caninus. Val. — (pess cagnòn) alla Tresa — *Pavesi*, 1871, pag. 28 - 1896, pag. 21.

Tinca vulgaris. Cuv. — (tenca). — *Pavesi*, 1871, pag. 26 - 1896, pag. 27. — *Pavesi* ne ricorda di 6 kilogr. Io ne vidi una ♀ (Porto Ceresio 1899 IX) di 5700 grammi.

Cyprinus carpio. L. — (cárpan). — *Pavesi*, 1871, pag. 24

- 1896, pag. 24. — Caslano, VI 1889, una ♀ di 12 kilogr.

Lota vulgaris. Cuv. — (butrïs). — *Pavesi*, 1871, pag. 23 - 1896, pag. 23. — *Pavesi* ne ricorda di 3 kilogr.

Gobius fluviatilis. Bonelli. — (butrisin-sghïz-a Bissone.) — *Pavesi*, 1871, pag. 21 - 1896, pag. 23.

Cottus gobio. L. -- (cozun - testun). — *Pavesi*, 1871, pag. 20 - 1876, pag. 22. — Vedeggio, 3 III 1896. 138 m/m. Gli esemplari del Ceresio hanno i raggi della seconda dorsale più divisi che non quelli del Verbano (Fatio, 1882, p. 138).

Perca fluviatilis. L. — (pess persig). — *Pavesi*, 1871, p. 17 - 1896, pag. 21. — Maccagno, 1909 V. 1 ♀ di 1850 gram.

Lucioperca sandra. Cuv. — (sandra). Immessa con successo dal cav. Besana nel lago di Varano (1900), dove se ne pescano di quasi otto chilogr. (*Allg. Fischerei Zeitung*, 1910, n.° 12) è passata anche nel Verbano e ne vidi un ♂ di 32 cent. pescato il 18 IV 1905 all'Isola Madre. È specie vorace quanto il luccio e, a pari età, non migliore per carne.

Eupomotis aureus. Jord. — (gobin nel Varesotto). — Sceso nel Verbano dai laghi del Varesotto dove pullula. Il primo Persicosole pescato a Locarno lo fu nell'agosto 1903 (v. Natoli, in questo *Bollettino*, 1905, n.° 2). Portato nel Ceresio da un villeggiante a Campione, ne venne pescato uno a Cassarate in primavera di quest'anno. Nel 1909 venne pure immesso nel laghetto del Piano.

Grystes salmonoides. Günt. — (persico trota). — Sceso nel Verbano dal lago di Varano, dove abbonda, a Locarno se ne pescò il primo esemplare il 15 IX 1908; un altro è stato pescato a Porto Valtravaglia nel 1907. (*Acquic, lombarda*, VIII, pag. 66). — Le specie versate nelle acque ticinesi senza risultato assodato finora, sono:

i **Coregonus marœna. Bl.** e **C. albus. Les.** immessi dal 1883 al 1886 nel Verbano in piccola quantità. (*Pavesi*. 1896, p. 19);

il **Salmo namaycush. Pen.** versato pure allora in piccola quantità nel Verbano (id. p. 19);

il **Salmo salar. L.** (Salmone del Reno) immesso nel Ticino, sopra Pavia, dal prof. *Pavesi*. (id. p. 19).

Pavesi (1871, p. 75) ricorda le antiche notizie incerte sulle pesche di *Storione* nel Verbano e sin nel Ticino sopra lago.

(La maggior parte dei pesci ricordati con data e descrizione è nelle collezioni ittiologiche del *Museum* di Ginevra.)

Genève, 1 X. 1910.